



**COMUNE DI
CHIANCIANO TERME**
PROVINCIA DI SIENA

Servizio Urbanistica Edilizia Privata



**OGGETTO: Variante al Piano Operativo Comunale art. 44 delle N.T.”
Tutela colture da animali selvatici – Avvio del procedimento art. 17 L.R.
65/2014 e avvio assoggettabilità VAS semplificata ai sensi dell’art.5
comma 3 ter L.R.10/2010.**

Il Responsabile del Procedimento
(Arch. Anna Maria Ottaviani)

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell’art. 24 D.Lgs. 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD). Il presente documento è conservato in originale nella banca dati del Comune di Chianciano Terme, ai sensi dell’art. 223 del D. Lgs. N. 82/2005.

INDICE:

- 1.PREMESSA NORMATIVA E METODOLOGICA
- 2.LO STATO DELLA PIANIFICAZIONE
3. OBIETTIVI PROGRAMMATICI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
4. CONTENUTI DELLA VARIANTE
5. COERENZA CON LE STRATEGIE DEL PIANO STRUTTURALE
6. QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO
7. STATO DI ATTUAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE
- 8.VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
9. ENTI ED ORGANISMI PUBBLICI CUI RICHIEDERE CONTRIBUTI TECNICI
- 10.IL PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E DI PARTECIPAZIONE
- 11.INDIVIDUAZIONE DEL GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

1. PREMESSA NORMATIVA E METODOLOGICA

Il presente Avvio del procedimento è redatto ai sensi dell'art.17 della L.R. n° 65/2014, nonché ai fini dell'avvio della verifica di assoggettabilità a Vas ai sensi della L.R. 10/2010.

Normativa di Riferimento:

- L.R. 65/2014 e s.m.i. - Norme per il governo del Territorio.
- PIT con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana approvato con DCR n.37 del 27.03.2015.
- L.R. 10/2010 e s.m.i. - Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA).

Il Documento di Avvio ai sensi dell'art.17 della L.R. 65/2014 deve contenere:

- a) La definizione degli obiettivi della variante e delle azioni conseguenti, nonché la previsione degli effetti territoriali attesi, ivi compresi quelli paesaggistici alla luce del nuovo PIT/PPR;
- b) Il quadro conoscitivo di riferimento con particolare riferimento alle componenti del patrimonio territoriale ai sensi dell'articolo 3, comma 2 della L.R. 65/2014, allo stato di attuazione della pianificazione che interessa la Variante in oggetto e la programmazione delle eventuali integrazioni;
- c) L'indicazione degli enti e degli organismi pubblici ai quali si richiede un contributo tecnico specificandone la natura e l'indicazione del termine entro il quale il contributo deve pervenire;
- d) L'indicazione degli enti ed organi pubblici competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o assensi comunque denominati, necessari ai fini dell'approvazione della variante;
- e) Il programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza alla formazione della variante al P.O.;
- f) L'individuazione del Garante dell'Informazione e della Partecipazione responsabile dell'attuazione del programma anzidetto.

La Variante al PO vigente, ai sensi della normativa regionale e nazionale vigente, deve seguire l'iter procedurale di seguito illustrato:

FASE I

L'Amministrazione Comunale avvia il procedimento di redazione della Variante al PO e approva il Documento ai sensi dell'art.17 della L.R. 65/2014 e s.m.i. , avviando altresì le procedure di VAS (nel caso specifico quella della verifica di assoggettabilità semplificata)

FASE II

Il Responsabile del Procedimento richiede agli Enti e ai soggetti interessati dalla variante al PO i pareri e i contributi, inviando loro il Documento di Avvio del procedimento.

Contemporaneamente l'organo competente per la VAS inizia la verifica di assoggettabilità, al termine delle quali viene deciso se intraprendere o meno le procedure di VAS, in caso positivo si procede all'invio agli enti competenti del documento preliminare.

Il Responsabile del Procedimento assieme al Garante dell'Informazione e della Partecipazione attiva forme di informazione e partecipazione dei cittadini su quanto richiesto al fine di recepire pareri e suggerimenti.

FASE III

Il Responsabile del Procedimento raccoglie contributi e pareri presso gli Enti e i soggetti interessati e i cittadini da fornire al Redattore della Variante al PO per la formazione della stessa, compreso (nel caso di effettuazione VAS) i contributi provenienti dagli Enti competenti in materia ambientale a cui è stato inviato il Rapporto Preliminare V.A.S. ex art. 23 della L.R. 10/2010 e s.m.i. di cui alla fase II. L'estensore del Documento di Avvio si confronta con l'estensore del Rapporto Preliminare V.A.S. (nel caso di effettuazione VAS)

al fine di verificare in modo coordinato i pareri e i contributi in materia urbanistica, paesaggistica e ambientale. Sulla base dei pareri e dei contributi degli enti e degli organi istituzionali comunali e sovracomunali e dal confronto con i cittadini viene redatta la stesura definitiva della Variante al PO.

FASE IV

Il Consiglio Comunale adotta la Variante al PO supportata dal Rapporto Ambientale V.A.S. redatto ai sensi dell'art. n.24 della L.R. 10/2010 e s.m.i. (nel caso di effettuazione VAS) . Il Responsabile del Procedimento si attiva per la pubblicazione sul B.U.R.T. sia della Variante al PO che del Rapporto Ambientale V.A.S. al fine della presentazione delle osservazioni.

FASE V

Conclusa la fase delle osservazioni il Responsabile del Procedimento, l'estensore della Variante PO e l'estensore del Rapporto Ambientale V.A.S. (nel caso di effettuazione VAS), di concerto con l'Amministrazione Comunale esaminano le Osservazioni pervenute alla Variante al PO e al Rapporto Ambientale VAS e propongono le controdeduzioni alle stesse al Consiglio Comunale effettuando le eventuali modifiche sia alla variante che al R.A. VAS.

FASE VI

Il Consiglio Comunale approva le controdeduzioni alle osservazioni e la Variante al PO. Una volta definitivamente approvata la Variante al PO ed il R.A. VAS, il Responsabile del Procedimento pubblica sul B.U.R.T. la Variante al PO e il relativo Rapporto Ambientale. Il presente documento corrisponde quindi all'atto previsto nella FASE I.

2. LO STATO DELLA PIANIFICAZIONE

Il Comune di Chianciano Terme è dotato dei seguenti strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica:

- Piano Strutturale redatto ai sensi dell'art. 17 della LRT 01/2005, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 74 del 09.12.2013;
- Piano Operativo redatto ai sensi della LRT 65/2014,, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 02.03.2017, pubblicato sul BURT n. 23 del 07.06.2017 ed in vigore dal 7 luglio 2017;
- Con Delibera di Giunta dell'Unione Comuni Valdichiana Senese n. 112 del 20.12.2018 è stato inoltre avviata la formazione del Piano Strutturale Intercomunale di cui è parte il Comune di Chianciano Terme;

3. OBIETTIVI PROGRAMMATICI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

La presente relazione costituisce il supporto alla deliberazione di avvio del procedimento della variante al Piano Operativo ed è redatta con i contenuti dell'art. 17 della LRT n.65/2014.

La variante urbanistica da avviare fa seguito ad esigenze rappresentate all'Amministrazione Comunale da parte di soggetti operanti nel settore agricolo e che svolgono importante funzione di presidio del territorio e alle cui necessità la stessa A.C. ritiene di dover dare adeguata risposta.

Tale variante per i suoi contenuti non entra in conflitto con i criteri di tutela introdotti dal Piano Paesistico regionale che salvaguardano i valori paesaggistici e ambientali nonché le componenti del patrimonio territoriale e le relative risorse così come definito dall'art. 3 della LRT n. 65/2014;

4. CONTENUTI DELLA VARIANTE

L'attuale normativa di P.O che disciplina la realizzazione delle recinzioni per protezione alle colture (Art. 44 comma 9) contiene una pesante limitazione sulla superficie massima da recintare (limitata al 10%) il che rende di fatto impossibile agire in modo efficace nel prevedere delle recinzioni di protezione dai selvatici (essenzialmente cinghiali e ungulati) almeno per alcuni anni, fino all'accrescimento delle piantine in misura tale da non essere più in pericolo.

Data la necessita in più occasioni rappresentata da operatori nell'ambito agricolo di preservare le coltivazioni dalle azioni della fauna selvatica e dopo aver verificato anche l'orientamento nei confronti della problematica da parte dei comuni posti nei territori contermini, è stata elaborata la modifica alla norma vigente di seguito illustrata.

Per l'accoglimento di tale modifica del P.O., si propone in sostanza di variare l'art. 44 delle N.T. sostituendo all'attuale comma 9 la seguente disciplina:

“E' ammessa la recinzione delle aree rurali qualora se ne dimostri l'indispensabilità per motivi riconducibili all'attività agricola, quali la protezione delle colture dalla fauna selvatica.

Per la protezione delle colture sono esclusivamente ammesse recinzioni con rete metallica non verniciata a maglia larga (cm 10x10) di colore grigio di altezza non superiore a 2,00 ml., anche interrata, ma senza opere murarie sostenute da pali preferibilmente in legno, semplicemente infissi al suolo. Per il sostegno delle reti non è in nessun caso ammessa la realizzazione di fondazioni in cemento ed è altresì interdetto l'uso del filo spinato.

Per il loro migliore inserimento paesaggistico, le recinzioni dovranno essere rispettose della morfologia dei luoghi e dell'andamento naturale del terreno, ponendosi quanto più possibile lungo segni di discontinuità esistenti, sia colturali, vegetazionali, che morfologici (limiti di colture, strade, sistemazioni del terreno, fossi, balze, ciglionamenti). Esse non possono in alcun modo interrompere tratti di strade pubbliche o di uso pubblico né impedire o ostacolare l'accesso ai tracciati della viabilità storica e devono altresì prevedere comunque varchi di accesso e passaggi gestiti (cancelletti, serrature, sbarre, etc.), in corrispondenza delle strade poderali. Dovranno essere comunque previste aperture adeguate e sufficienti all'accesso di mezzi di emergenza per interventi urgenti in caso di incendio o grave calamità naturale. Dovrà altresì essere comunque garantito l'uso pubblico della viabilità minore per escursionismo e altre forme di fruizione del territorio. Il progetto delle opere di recinzione (ad eccezione di quelle qualificabili prive di rilevanza edilizia) dovrà essere accompagnato da adeguata documentazione grafica e fotografica che illustri in modo dettagliato la tipologia di recinzione nonché tutti gli elementi ad essa collegati quali barriere, cancelli, pavimentazioni ecc., in modo tale da potere valutare la loro compatibilità con l'intorno e la coerenza complessiva del progetto”.

A seguito della variante si precisa che si dovrà prevedere anche all'adeguamento del Regolamento Edilizio, poichè le norme relative erano state riportate, per coerenza, anche nell' articolato dello stesso. Essendo infine una variante che interessa territori esterni al fuori del territorio urbanizzato, segue la procedura ordinaria.

5. COERENZA CON LE STRATEGIE DEL PIANO STRUTTURALE

A partire dal documento di avvio del procedimento del Piano Strutturale sono state previste azioni “finalizzate alla **sostenibilità sociale, economica, ambientale ed**

istituzionale, ricercando soluzioni e percorsi volti al superamento delle criticità riscontrate sul territorio.

Nelle fasi successive di definizione dello strumento, tali concetti sono stati più precisamente declinati nella definitiva articolazione degli obiettivi di piano.

In particolare la variante che si intende avviare risulta coerente con i seguenti obiettivi:

Obiettivo OG3 – Sostenibilità ambientale – F Valorizzazione del territorio rurale e delle attività agricole del Patrimonio edilizio esistente; (art. 5 N.T.).

In merito alle norme di tutela del paesaggio agrario (art. 7 comma 19) si evidenzia come la variante per i suoi contenuti non comporta impatto sulla tessitura agraria esistente.

6. QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO

Data la tipologia delle trasformazioni previste dalla presente variante, si ritiene adeguato riferirsi al quadro ambientale definito in sede di formazione di P.S. e aggiornato Per il P.O.:

Per gli aspetti socio-economici restano valide le considerazioni e gli approfondimenti condotti durante l'elaborazione del Piano Operativo, che continuano ad essere alla base delle scelte di pianificazione.

Si rimanda altresì al quadro conoscitivo del Piano Operativo per gli aspetti ambientali e territoriali, ai sensi dell'art. 3 comma 2 della medesima legge regionale.

Non si ritengono necessari ulteriori approfondimenti.

7. STATO DI ATTUAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE

L'attuale Piano Operativo ha acquisito efficacia il 7 luglio 2017, la fase attuativa delle previsioni in esso contenute è ancora abbastanza limitata.

8. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Ricordato che l'ambito di applicazione della VAS è definito dall'art. 6 (Oggetto della disciplina) del D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 e dall' art. 5 L.R. 12 febbraio 2010 n.10 e la variante, alla luce di quanto descritto può essere ricondotta alla fattispecie dell'art. 5 comma 3 ter "Nei casi di varianti formali, di carattere redazionale o che comunque non comportino modifiche alla disciplina di piano già sottoposto a VAS, l'autorità procedente può chiedere all'autorità competente una procedura di verifica di assoggettabilità semplificata al fine di verificare che tali varianti non comportino impatti sull'ambiente. A tal fine l'autorità procedente presenta una relazione motivata all'autorità competente, la quale si esprime con provvedimento motivato di esclusione o di assoggettabilità a VAS entro trenta giorni dal ricevimento della relazione stessa." e conseguentemente sottoposta a procedura di verifica semplificata.

A tale scopo, ai sensi dell'art.5 comma 3 ter L.R.10/2010 si ritiene:

1. di predisporre relazione motivata (ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità VAS semplificata al fine di verificare che la variante non comportino impatti sull'ambiente) da presentare all'autorità competente;
2. di procedere altresì, ai sensi dell'art. 5 comma 3 ter della LRT n. 10/2010, all'invio del suddetto documento di assoggettabilità a VAS all'autorità competente la quale si esprimerà con provvedimento motivato di esclusione o di assoggettabilità a VAS entro trenta giorni dal ricevimento della relazione stessa;

ai sensi dell'art. 12, secondo i criteri esposti nell'allegato I del D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 L' Organo competente comunale è rappresentato dalla Commissione per il Paesaggio integrata da n. 2 tecnici dell'A.C. Geom. Beatrice Bistarini e Ing. Danilo Volpini Saraca.

9. ENTI ED ORGANISMI PUBBLICI CUI RICHIEDERE CONTRIBUTI TECNICI

Nel rispetto del comma 3 punto c) dell'art. 17 della L.R. n.65/2014 e date le caratteristiche delle previsioni oggetto della presente variante, vengono individuati i seguenti enti competenti:

- Regione Toscana
- Provincia di Siena
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo

Il contributo dovrà essere dato entro 20 giorni dal ricevimento del documento di avvio.

10. IL PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E DI PARTECIPAZIONE

In merito all'attività di informazione della cittadinanza riguardo la formazione della variante al P.O., per una corretta ed esaustiva informazione si ritiene necessario attivare il seguente programma, coerentemente con il comma 3 lettera e) dell'art. 17 della LR 65/2014:

1) pubblicazione sul sito web del Comune dell'atto di avvio del procedimento e di tutti gli elaborati ad esso allegati nonché tempestiva pubblicazione della relazione motivata redatta ai fini VAS;

2) comunicato web per informare dell'avvenuto avvio e convocazione incontro pubblico come disposto dalle vigenti norme regionali sulla partecipazione;

3) comunicato web per informare dell'avvenuta adozione della Variante nonché dei termini per la presentazione delle eventuali osservazioni;

Il suddetto programma di informazione/partecipazione sarà realizzato con personale e risorse interne alla struttura comunale.

Quale ulteriore supplemento al suddetto processo di informazione e partecipazione, presso l'ufficio urbanistica comunale saranno resi costantemente disponibili per la consultazione pubblica gli atti e gli elaborati allegati alla variante, così come saranno forniti chiarimenti, informazioni ed approfondimenti sullo stato del procedimento ed ogni altra informazione che si rendesse necessaria, da parte del personale tecnico del Servizio Urbanistica Edilizia Privata.

11. INDIVIDUAZIONE DEL GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

Il Garante per l'informazione e la partecipazione, relativamente al procedimento in oggetto, con i compiti di cui all'art.38 della L.R. 65/2014 è individuato nella persona del dipendente Geom. Gabriele Buzzico.

Le funzioni del garante sono disciplinate dall'art. 38 della LRT n. 65/2014:

Si trasmette per quanto di competenza, ai fini dell'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 17 L.R. 65/2014 .

Chianciano Terme, 23.08.2021

Il Responsabile del Servizio
(Arch. Anna Maria Ottaviani)

Allegati:

Estratto art. 44 N.T. vigenti e ipotesi di modifica stato sovrapposto

Relazione motivata assoggettabilità VAS semplificata

17/AO/c:/documenti/piano operativo/varianti al PO/ART_44_avvio